

PARLANO DI NOI

Rassegna Stampa Marzo 2021

Sommario

- 1. Tikitaka progetti di autonomia abitativa spiegati in video sui social** **pag. 3**
Il Cittadino sez. Desio – 13/03/2021

- 2. Comprensivo Hack: un esempio di inclusione.** **pag. 4**
Frutto della collaborazione con il Consorzio Desio Brianza
Giornale di Desio sez. Nova Milanese – 16/03/2021

- 3. Lab abitare, opportunità per l'autonomia** **pag. 6**
Giornale di Desio sez. Desio – 16/03/2021

- 4. Casa confiscata pronta a ospitare persone disabili verso l'autonomia** **pag. 7**
Il Cittadino sez. Cesano Maderno – 27/03/2021

- 5. Consorzio Desio Brianza: incontro via web per insegnanti e genitori** **pag. 8**
Giornale di Desio sez. Desio – 30/03/2021

- 6. Bonus Assistenti Familiari: supporto da parte del personale addetto
allo Sportello Assistenti Familiari** **pag. 9**
Giornale di Desio sez. Varedo – 30/03/2021

Tikitaka progetti di autonomia abitativa spiegati in video sui social

Il Cittadino sez. Desio – 13/03/2021

«Contenta di vivere da sola Sono diventata grande»

«Sono stata molto contenta di andare a vivere da sola perché sono diventata grande». «Mi sento libera». «Avere una casa è un'emozione bella». Sono alcuni dei commenti delle persone con disabilità coinvolte nei progetti di autonomia abitativa avviati tre anni fa dalla rete "Tiki Taka" e intervistate in un video pubblicato sui social, che fa il punto della situazione. Sono due i progetti a Desio: "Casa di Giada" e "Vicini di casa". Si tratta di due alloggi nella corte di via Olmetto, assegnati dal Comune alla Cooperativa sociale "Il Seme", che già gestisce il Centro Socio Educativo. "Casa di Giada" è un progetto già avviato, una "palestra di vita autonoma" dove le persone con disabilità possono sperimentare esperienze residenziali a turno. Ad oggi, sono circa 40 le persone coinvolte. "Vicini di casa" è invece un progetto in partenza: la giunta comunale nel dicembre 2019 ha assegnato il nuovo alloggio in comodato alla cooperativa "Il seme", per ospitare fino a 4 persone disabili, provenienti dai diversi servizi, per un percorso di autonomia abitativa permanente. «Il Covid ha rallentato i progetti – spiega una dei referenti, Miriam Gagliostro – Abbiamo comunque approfittato di questo periodo per ristrutturare l'appartamento e speriamo a breve di partire, compatibilmente con i protocolli di sicurezza anti Covid. Nel frattempo, prosegue la formazione e la progettazione». L'iniziativa innovativa, sulla base della legge sul "Dopo di noi", è resa possibile dalla collaborazione di associazioni e rete di servizi e di volontariato del territorio. Nell'appartamento "Vicini di casa", come illustrato a suo tempo, saranno ospitati fino a quattro persone disabili, che saranno sostenute e accompagnate dagli operatori e dalle associazioni in percorsi di autonomia abitativa integrata nel contesto dei progetti sociali già avviati in via Olmetto. L'appartamento è di 2 locali, cucina e servizi, completamente accessibile. La rete di protezione è garantita dal Centro socio educativo, dai vicini di casa, dalla rete di volontariato del territorio, da associazioni sportive e scuole alcune delle quali già ingaggiate nell'ambito del progetto TikiTaka di welfare comunitario e housing sociale. «L'iniziativa – aveva dichiarato alla presentazione del progetto l'assessore alle politiche sociali Paola Buonvicino - si inserisce tra quelle che il Comune ha deciso di sostenere per promuovere forme avanzate e diffuse di presa in carico dell'assistenza alle persone con disabilità. L'aiuto allo sviluppo di una vita autonoma è strategico per la qualità della vita di queste persone e delle loro famiglie. Il progetto è molto innovativo e rappresenta uno dei primi tentativi concreti di dare attuazione alla legge sul "Dopo di noi».

DA "CASA DI GIADA" A "VICINI DI CASA"

di Paola Farina

«Sono stata molto contenta di andare a vivere da sola perché sono diventata grande». «Mi sento libera». «Avere una casa è un'emozione bella». Sono alcuni dei commenti delle persone con disabilità coinvolte nei progetti di autonomia abitativa avviati tre anni fa dalla rete "Tiki Taka" e intervistate in un video pubblicato sui social, che fa il punto della situazione. Sono due i progetti a Desio: "Casa di Giada" e "Vicini di casa". Si tratta di due alloggi nella corte di via Olmetto, assegnati dal Comune alla Cooperativa sociale "Il Seme", che già gestisce il Centro Socio Educativo. "Casa di Giada" è un progetto già avviato, una "palestra di vita autonoma" dove le persone con disabilità possono sperimentare esperienze residenziali a turno. Ad oggi, sono circa 40 le persone coinvolte. "Vicini di casa" è invece un progetto in partenza: la giunta comunale nel dicembre 2019 ha assegnato il nuovo alloggio in comodato alla cooperativa "Il seme", per ospitare fino a 4 persone disabili, pro-

TIKI TAKA Disabili: progetti di autonomia abitativa spiegati in video sui social



Uno dei luoghi del progetto di autonomia abitativa. Tiki Taka fa un bilancio con video interviste

**ABILI
COME NOI**

**«Contenta di vivere da sola
Sono diventata grande»**

venienti dai diversi servizi, per un percorso di autonomia abitativa permanente. «Il Covid ha rallentato i progetti – spiega una dei referenti, Miriam Gagliostro - Abbiamo comunque approfittato di questo periodo per ristrutturare l'appartamento e speriamo a breve di partire, compatibilmente con i protocolli di sicurezza anti Covid. Nel frattempo, prosegue la formazione e la progettazione». L'iniziativa innovativa, sulla base della legge sul "Dopo di noi", è resa possibile dalla collaborazione di associazioni e rete di servizi e di volontariato del territorio. Nell'appartamento "Vicini di casa", come illustrato a suo tempo, saranno ospitati fino a quattro persone disabili, che saranno sostenute e accompagnate dagli operatori e dalle associazioni in percorsi di autonomia abitativa inte-

grata nel contesto dei progetti sociali già avviati in via Olmetto. L'appartamento è di 2 locali, cucina e servizi, completamente accessibile. La rete di prote-

«Il Covid ha rallentato tutto – spiega una dei referenti, Miriam Gagliostro – Abbiamo comunque approfittato di questo periodo per ristrutturare l'appartamento»

zione è garantita dal Centro socio educativo, dai vicini di casa, dalla rete di volontariato del territorio, da associazioni sportive e scuole alcune delle quali già ingaggiate nell'ambito del progetto TikiTaka di welfare comunitario e housing sociale. «L'iniziativa - aveva dichiarato alla presentazione del progetto l'assessore alle politiche sociali Paola Buonvicino - si inserisce tra quelle che il Comune ha deciso di sostenere per promuovere forme avanzate e diffuse di presa in carico dell'assistenza alle persone con disabilità. L'aiuto allo sviluppo di una vita autonoma è strategico per la qualità della vita di queste persone e delle loro famiglie. Il progetto è molto innovativo e rappresenta uno dei primi tentativi concreti di dare attuazione alla legge sul "Dopo di noi».

Comprensivo Hack: un esempio di inclusione. Frutto della collaborazione con il Consorzio Desio Brianza
Giornale di Desio sez. Nova Milanese – 16/03/2021



GIORNALE di DESIO
Nova Milanese - Varedo Bovisio Masciago - Limbiate

Banco Desio
Un rapporto personale.

netweek n. 11 • Martedì 16 Marzo 2021 • Euro 2,00

Nova Milanese - Un esempio di inclusione alla primaria di via Novati
Studente disabile fa il tirocinio in classe: «Ha una marcia in più»
Un progetto avviato con la collaborazione del Consorzio Desio Brianza

A PAGINA 74

Un esempio di inclusione che arriva dall'Istituto comprensivo Margherita Hack. In collaborazione con il Consorzio Desio Brianza, il novese Luca Bastini ha iniziato il suo percorso di tirocinio alla primaria di via Novati. La dirigente scolastica Carla Maria Pelaggi è entusiasta di aver attivato questo progetto: «Così riusciamo a far crescere questi ragazzi. Vogliamo sostenere a 360 gradi le persone che solo apparentemente hanno una marcia in meno. Per noi, infatti, ne hanno una in più».

Fondamentali sono strumenti ad hoc e docenti adeguatamente formati. «E' essenziale investire su Aule Tech e software specifici per andare incontro alle categorie particolari - afferma Pelaggi - Allo stesso tempo, è necessario avere personale qualificato. Infatti, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado del nostro comprensivo, tutti gli educatori e gli insegnanti hanno seguito un corso che possa dare loro i giusti mezzi per riuscire a stimolare questi alunni».

Ma non solo. **E' stata stipulata una convenzione con il Consorzio Desio Brianza**, in cui l'Istituto comprensivo ha dato l'adesione a partecipare ad iniziative di inclusione e formazione. In questo contesto, è nato il progetto di partenariato che ha visto protagonista Luca Bastini, residente in città.

«Il ragazzo ha frequentato la scuola primaria in via Mazzini e racconta spessissimo delle sue maestre di allora - spiega la dirigente - Per il tirocinio, abbiamo deciso di assegnargli il ruolo di collaboratore scolastico nel plesso di via Novati, perché, per via degli spazi piccoli, abbiamo pensato fosse il luogo più congeniale per lui».

L'esperienza è iniziata circa un mese fa e sta proseguendo bene: «Ho visto questo ragazzo molto felice di potersi rendere utile e noi siamo contenti di averlo con noi - afferma la preside - Abbiamo notato, anche, che le sue colleghe, un gruppo di tutte donne, dal suo arrivo si sono sentite molto più motivate e contente di recarsi al lavoro. Si tratta di un'occasione di crescita reciproca».

Una collaborazione che fa bene a tutti: «Per i bambini che ancora stanno frequentando la scuola, la sua presenza non crea alcuno scompiglio - spiega Pelaggi - Loro non vedono differenze, per loro è normalità e così dovrebbe essere. I problemi, infatti, li vediamo noi adulti. Dovremmo imparare dai bambini».

Luca, così, al termine del suo stage formativo, avrà assunto le necessarie competenze da spendere nel mondo del lavoro: «E' giusto che questi ragazzi trovino la propria autonomia e si cimentino in quello che è un vero mestiere». Per l'Istituto Comprensivo Margherita Hack, questo è solo il primo di tanti progetti inclusivi: «L'esperienza è stata davvero positiva» ha concluso soddisfatta Pelaggi.

Luca Bastini, ragazzo con disabilità residente in città, sta svolgendo il tirocinio formativo alla scuola primaria di via Novati come collaboratore scolastico

Comprensivo Hack: un esempio di inclusione

La collaborazione è frutto della convenzione con il Consorzio Desio Brianza. La dirigente: «Dobbiamo imparare da loro»

NOVA MILANESE (19/2) Un esempio di inclusione che arriva dall'Istituto comprensivo Margherita Hack. In collaborazione con il Consorzio Desio Brianza, il novese Luca Bastini ha iniziato il suo percorso di tirocinio alla primaria di via Novati. La dirigente scolastica Carla Maria Pelaggi è entusiasta di aver attuato questo progetto: «Così riusciamo a far crescere questi ragazzi. Vogliamo sostenere a 360 gradi le persone che solo apparentemente hanno una marcia in meno. Per noi, infatti, ne hanno una in più».

Fondamentali sono strumenti ad hoc e docenti adeguatamente formati. «E' essenziale investire su Aule Tecniche e software specifici per andare incontro alle categorie particolari», afferma Pelaggi. Allo stesso tempo, è necessario avere personale qualificato. Infatti, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado del nostro comprensivo, tutti gli educatori e gli insegnanti hanno seguito un corso che possa dare loro i giusti mezzi per riuscire a stimolare questi alunni».

Ma non solo. E' stata stipulata una convenzione con il Consorzio Desio Brianza, in cui l'Istituto comprensivo ha dato l'adesione a partecipare ad iniziative di inclusione e formazione. In questo contesto, è nato il progetto di tirocinio che ha visto protagonista Luca Bastini, residente in città.

«Il ragazzo ha frequentato la scuola primaria in via Manzini e racconta spessissimo delle sue maestre di allora», spiega la dirigente. Per il ti-



A sinistra il novese Luca Bastini, che sta svolgendo il tirocinio alla primaria di via Novati, insieme a colleghi e dirigenti.

rocinio, abbiamo deciso di assegnargli il ruolo di collaboratore scolastico nel plesso di via Novati, perché, per via de-

gli spazi piccoli, abbiamo pensato fosse il luogo più congenito per lui».

L'esperienza è iniziata circa

un mese fa e sta proseguendo bene: «Ha visto questo ragazzo molto felice di potersi rendere utile e noi siamo contenti

di averlo con noi», afferma la dirigente. «Abbiamo notato, anche, che le sue colleghe, un gruppo di tutte donne, dal suo arrivo si sono sentite molto più motivate e contenute di cercare al lavoro. Si tratta di un'occasione di crescita reciproca».

Una collaborazione che fa bene a tutti. «Per i bambini che ancora stanno frequentando la scuola, la sua presenza non crea alcun scompiglio», spiega Pelaggi. «Loro non vedono differenze, per loro è normalità e così dovrebbe essere. I problemi, infatti, li vediamo

noi adulti. Dovremmo imparare dai bambini».

Luca, così, si tiene dal suo stage formativo, non assun-

sione le necessarie competenze da spendere nel mondo del lavoro. «E' giusto che questi ragazzi trovino la propria autonomia e si cimentino in quello che è un vero mestiere. Per l'Istituto

Comprensivo Margherita Hack, questo è solo il primo di tanti progetti inclusivi: «L'esperienza è stata davvero positiva» ha concluso soddisfatta Pelaggi.

Simone Arbibossi

«Vogliamo sostenere a 360 gradi le persone che solo apparentemente hanno una marcia in meno. Per noi, infatti, ne hanno una in più»

Lab abitare, opportunità per l'autonomia

Giornale di Desio sez. Desio – 16/03/2021

Il Seme e Codebri: progetto dedicato ai più fragili che la pandemia aveva interrotto
Lab abitare, opportunità per l'autonomia

Tiki Taka, dopo un anno il **Lab Abitare** - Accompagnamento all'autonomia dell'Ambito Territoriale di Desio, **coordinato da Codebri** e dalla Cooperativa Il Seme, si è incontrato, via web, per proporre uno spazio di riflessione sul tema dell'Abitare, con il contributo di Franca Olivetti Manoukian e provare, insieme a tutti i soggetti che ne hanno fatto parte, persone con disabilità, operatori, associazioni, volontari e tecnici dei Comuni, a «ripartire» con il percorso interrotto dalla pandemia. Già prima dell'emergenza sanitaria, il Lab aveva in programma un convegno sul tema, ma la pandemia non lo ha permesso. Oggi, la voglia di riprendere e questo incontro hanno offerto l'opportunità per riflettere su come riprogettare l'Abitare. «Non si può ripartire da dove ci si è lasciati, ma occorre costruire in un contesto del tutto nuovo». Il focus della riflessione si è sviluppato in tre punti: cosa è cambiato; cosa diventa «l'abitare» per la disabilità in questo nuovo contesto; quali ipotesi è possibile immaginare rispetto l'abitare per persone con disabilità e quali difficoltà occorre affrontare nel progettare. «E' sempre più importante superare il paradigma di pensare alle persone con fragilità come persone mancanti di qualcosa e non come persone con delle potenzialità per costruire insieme una visione di "casa" completamente diversa, non vissuta come spazio chiuso, ma come spazio aperto, bello e che si serve di soggetti nuovi per la sua progettazione. Una casa che si arricchisce di tecnologia, cultura e quindi pensata come un luogo di vita da costruire insieme, che ci appartiene e che crea connessione tra le diversità come valore aggiunto. L'incontro si è concluso con la visione di un video realizzato nell'ambito del progetto «Di casa in casa», a testimonianza del percorso vissuto da alcune persone con disabilità.

Il Seme e Codebri: progetto dedicato ai più fragili che la pandemia aveva interrotto Lab abitare, opportunità per l'autonomia

DESIO (cib) Tiki Taka, dopo un anno il Lab Abitare - Accompagnamento all'autonomia dell'Ambito Territoriale di Desio, coordinato da Codebri e dalla Cooperativa Il Seme, si è incontrato, via web, per proporre uno spazio di riflessione sul tema dell'Abitare, con il contributo di **Franca Olivetti Manoukian** e provare, insieme a tutti i soggetti che ne hanno fatto parte, persone con disabilità, operatori, associazioni, vo-

lontari e tecnici dei Comuni, a «ripartire» con il percorso interrotto dalla pandemia. Già prima dell'emergenza sanitaria, il Lab aveva in programma un convegno sul tema, ma la pandemia non lo ha permesso. Oggi, la voglia di riprendere e questo incontro hanno offerto l'opportunità per riflettere su come riprogettare l'Abitare. «Non si può ripartire da dove ci si è lasciati, ma occorre costruire in un contesto

del tutto nuovo». Il focus della riflessione si è sviluppato in tre punti: cosa è cambiato; cosa diventa «l'abitare» per la disabilità in questo nuovo contesto; quali ipotesi è possibile immaginare rispetto l'abitare per persone con disabilità e quali difficoltà occorre affrontare nel progettare. «E' sempre più importante superare il paradigma di pensare alle persone con fragilità come persone mancanti di qualcosa e non

come persone con delle potenzialità per costruire insieme una visione di "casa" completamente diversa, non vissuta come spazio chiuso, ma come spazio aperto, bello e che si serve di soggetti nuovi per la sua progettazione. Una casa che si arricchisce di tecnologia, cultura e quindi pensata come un luogo di vita da costruire insieme, che ci appartiene e che crea connessione tra le diversità come valore aggiunto. L'incontro si è concluso con la visione di un video realizzato nell'ambito del progetto «Di casa in casa», a testimonianza del percorso vissuto da alcune persone con disabilità.

Casa confiscata pronta a ospitare persone disabili verso l'autonomia

Il Cittadino sez. Cesano Maderno – 27/03/2021

SACRA FAMIGLIA In queste settimane è in corso l'allestimento dopo i lavori

Casa confiscata pronta a ospitare persone disabili verso l'autonomia

di **Cristina Marzorati**

«Una palestra di vita improntata sullo sviluppo dell'autonomia personale». Così Simona Buraschi, assessore con delega anche ai Beni confiscati, presenta l'appartamento di via Cesare Battisti alla Sacra Famiglia (nella foto): 74 metri quadrati di superficie, è di proprietà comunale dal 2008, quando era stato confiscato al proprietario dopo la condanna per attività illecite legate all'Ndrangheta.



L'assessore Buraschi: «L'idea di ospitare quattro persone e un educatore». I residenti tra estate e autunno

La casa, in passato destinata ad accogliere donne vittime di violenza, oggi sarà il cuore di un progetto di housing e inclusione sociale a favore di persone con disabilità. In queste settimane è in corso il trasloco: i mobili, depositati nel box durante i lavori di restauro, sono tornati nell'abitazione al primo piano. I primi residenti dovrebbero arrivare in estate-inizio autunno, Covid per-

mettendo. «L'idea è ospitare contemporaneamente al massimo quattro persone, seguite da un educatore, che si trovano in emergenza familiare - spiega Buraschi - Insomma nel caso in cui i genitori in quel momento non possano accudirli». Questo dovrebbe portare a una rotazione della residenzialità: «Finalizzata a sviluppare l'autonomia personale».

Oltre all'assessore Buraschi l'iniziativa coinvolge il collega di giunta Alberto Vaghi, assessore ai Servizi Sociali, "Codebri", nell'ambito del progetto "Tiki Taka", la cooperativa "Il Seme" e l'associazione "Il sorriso dell'anima". L'appartamento, vuoto da tre anni, nel 2020 è stato al centro di un deciso intervento di ristrutturazione. Il Comune ha partecipato a un bando regionale e questo gli ha permesso di ottenere 25mila euro e di spenderne altrettanti. Innanzitutto sono state azzerate le barriere architettoniche, installando un montascale sulla rampa condominiale, all'interno è stata sostituita la caldaia, sistemato il bagno e concretizzate tutta una serie di opere minori. L'appartamento è dotato di ampi balconi, circondato da un contesto di verde condominiale e vicino al cuore del quartiere Sacra Famiglia: non lontano da qui si trovano la chiesa, la farmacia, l'oratorio e il parco "Collodi". ■



Consorzio Desio Brianza: incontro via web per insegnanti e genitori

Giornale di Desio sez. Desio – 30/03/2021

Consorzio Desio Brianza
Incontro via web per insegnanti e genitori

Il **Consorzio Desio Brianza ha organizzato** un incontro via web per insegnanti e genitori per spiegare il nuovo modello di Pei (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità. Si terrà il 14 aprile alle 17. Con gli esperti, saranno presenti il direttore, **Alfonso Galbusera**, Maristella Colombo, referente Bes dell'Ufficio scolastico territoriale di Monza e Brianza. Coordina **Davide Biggi**.

Consorzio Desio Brianza
Incontro via web
per insegnanti
e genitori

DESIO (drb) Il Consorzio Desio Brianza ha organizzato un incontro via web per insegnanti e genitori per spiegare il nuovo modello di Pei (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità. Si terrà il 14 aprile alle 17. Con gli esperti, saranno presenti il direttore, **Alfonso Galbusera**, **Maristella Colombo**, referente Bes dell'Ufficio scolastico territoriale di Monza e Brianza. Coordina **Davide Biggi**.

Bonus Assistenti Familiari: supporto da parte del personale addetto allo Sportello Assistenti Familiari

Giornale di Desio sez. Varedo – 30/03/2021

Bonus Assistenti Familiari: interventi a favore del lavoro di assistenza e cura per garantire anche alle famiglie più vulnerabili prestazioni qualificate

Iniziativa di Regione Lombardia volta a favorire l'accesso dei cittadini ai servizi qualificati tramite l'istituzione del **Bonus "Assistenti Familiari"** a favore delle persone e delle famiglie che necessitano di supporti mediante caregiver professionale.

Il Bonus "Assistenti Familiari" è finalizzato a diminuire il carico oneroso delle spese previdenziali e a garantire alle famiglie maggiormente vulnerabili con presenza di componenti fragili, la possibilità di accedere alle prestazioni di assistenti familiari qualificati e con forme contrattuali e condizioni lavorative in linea con la normativa di settore.

Chi può accedere:

Il destinatario è il datore di lavoro che sottoscrive il contratto dell'assistente familiare, sia esso la persona assistita o altro componente di famiglia vulnerabile con presenza di persona fragile, non obbligatoriamente convivente, in possesso di:

- ISEE uguale o inferiore a € 35.000
- Contratto di assunzione di Assistente familiare con caratteristiche di cui all'art.7 della l.r. 15/2015
- Residenza in Lombardia da almeno 5 anni.

La persona assistita, se non corrispondente al datore di lavoro, deve essere ugualmente residente in Lombardia da almeno 5 anni.

Si precisa che non è ammissibile alla misura la persona fragile già destinataria delle misure B1 e B2 del Fondo Nazionale per la non autosufficienza (FNA). Nel caso invece la persona fragile sia stata valutata ammissibile alle citate misure del FNA ma non sia stata presa in carico per mancanza di risorse, la stessa può accedere, in presenza degli specifici requisiti, alla presente misura.

In cosa consiste:

Il "Bonus Assistenti Familiari" prevede un contributo calcolato sulle spese sostenute per la retribuzione dell'assistente familiare come da contratto di lavoro stipulato dal datore di lavoro con l'Assistente familiare.

L'assistente familiare deve:

- essere iscritto nel registro territoriale avendo le caratteristiche di cui all'art.7 della l.r. 15/2015 e successive modifiche.

Il datore di lavoro deve:

- possedere un ISEE uguale o inferiore a € 35.000,00;
- essere residente in Lombardia da almeno 5 anni.

La persona assistita, laddove non corrisponda al datore di lavoro, deve essere comunque residente da almeno 5 anni in Lombardia.

La domanda può essere presentata esclusivamente dal Datore di lavoro dell'Assistente familiare (che può essere l'assistito o persona diversa) obbligatoriamente in forma telematica, pena la non ammissibilità, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all'indirizzo di Regione Lombardia: www.bandiservizi.it.

Prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando, il soggetto richiedente deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo Bandi online;
- attendere la validazione. I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è ad esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso. Tutti i dettagli

relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un Manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando. Le domande devono essere presentate previa registrazione\autenticazione in Bandi online, in alternativa attraverso:

- SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione. Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/riciedi-spid>;
- CNS – Carta Nazionale dei Servizi/CRS – Carta Regionale dei Servizi: - Username e password rilasciate in fase di registrazione. Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi on line scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il **numero verde 800.131.151** attivo **dal lunedì al sabato** escluso festivi **dalle ore 10.00 alle ore 20.00**. Eventuali informazioni sull'Avviso possono essere richieste via mail all'indirizzo retifamiliari@regione.lombardia.it. Ferma restando la responsabilità del medesimo richiedente in ordine alle dichiarazioni dallo stesso rese, l'Ambito di Desio mette a disposizione l'assistenza e il supporto da parte del personale addetto allo **Sportello Assistenti Familiari (SAF)** per nella compilazione e nella trasmissione informatica della domanda. Per orari delle sedi e appuntamenti dello Sportello Assistenti Familiari (S.A.F.) visitare la pagina:

www.consorziodesiobrianza.it/sportello-saf oppure chiamare il numero **331/4550134**

Bonus Assistenti Familiari: interventi a favore del lavoro di assistenza e cura per garantire anche alle famiglie più vulnerabili prestazioni qualificate

VAREDO (afm) Iniziativa di Regione Lombardia volta a favorire l'accesso dei cittadini ai servizi qualificati tramite l'istituzione del **Bonus "Assistenti Familiari"** a favore delle persone e delle famiglie che necessitano di supporti mediante caregiver professionale. Il Bonus "Assistenti Familiari" è finalizzato a diminuire il carico oneroso delle spese previdenziali o a garantirlo alle famiglie maggiormente vulnerabili con presenza di componenti fragili, la possibilità di accedere alle prestazioni di assistenti familiari qualificati e con forme contrattuali e condizioni lavorative in linea con la normativa di settore. Chi può accedere: Il destinatario è il datore di lavoro che sottoscrive il contratto dell'assistente familiare, sia esso la persona assistita o altro componente di famiglia vulnerabile con presenza di persona fragile, non obbligatoriamente convivente, in possesso di:

- ISEE uguale o inferiore a € 35.000
- Contratto di assunzione di Assistente familiare con caratteristiche di cui all'art.7 della l.r. 15/2015
- Residenza in Lombardia da almeno 5 anni. La persona assistita, se non corrispondente al datore di lavoro, deve essere ugualmente residente in Lombardia da almeno 5 anni.

Si precisa che non è ammissibile alla misura la persona fragile già destinataria delle misure B1 e B2 del Fondo Nazionale per la non autosufficienza (FNA). Nel caso invece la persona fragile sia stata valutata ammissibile alle citate misure del FNA, ma non sia stata presa in carico per mancanza di risorse, la stessa può accedere, in presenza degli specifici requisiti, alla presente misura. In cosa consiste: Il "Bonus Assistenti Familiari" prevede un contributo calcolato sulle spese sostenute per la retribuzione dell'assistente familiare come da contratto di lavoro stipulato dal datore di lavoro con l'Assistente familiare. L'assistente familiare deve:

- essere iscritto nel registro territoriale avverso le caratteristiche di cui all'art.7 della l.r. 15/2015 e successive modifiche.
- possedere un ISEE uguale o inferiore a € 35.000,00;
- essere residente in Lombardia da almeno 5 anni.

La persona assistita, laddove non corrisponda al datore di lavoro, deve essere comunque residente da almeno 5 anni in Lombardia. La domanda può essere presentata esclusivamente dal Datore di lavoro dell'Assistente

familiare (che può essere l'assistito o persona diversa) obbligatoriamente in forma telematica, pena la non ammissibilità, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all'indirizzo di Regione Lombardia: www.bandi.servizi.it. Prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando, il soggetto richiedente deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo Bandi online;
- attendere la validazione. I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative. La verifica dell'aggiornamento o della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è ad esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso. Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un Manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando. Le domande devono essere presentate previa registrazione\autenticazione in Bandi online, in alternativa attraverso:
 - SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale:

è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione. Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/riciedi-spid>;

- CNS – Carta Nazionale dei Servizi/CRS – Carta Regionale dei Servizi: - Username e password rilasciate in fase di registrazione. Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi on line scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il **numero verde 800.131.151** attivo **dal lunedì al sabato** escluso festivi **dalle ore 10.00 alle ore 20.00**. Eventuali informazioni sull'Avviso possono essere richieste via mail all'indirizzo retifamiliari@regione.lombardia.it. Ferma restando la responsabilità del medesimo richiedente in ordine alle dichiarazioni dallo stesso rese, l'Ambito di Desio mette a disposizione l'assistenza e il supporto da parte del personale addetto allo Sportello Assistenti Familiari (SAF) per nella compilazione e nella trasmissione informatica della domanda. Per orari delle sedi e appuntamenti dello Sportello Assistenti Familiari (S.A.F.) visitare la pagina: www.consorziodesiobrianza.it/sportello-saf oppure chiamare il numero **331/4550134**